

Bando nazionale per le metro da 3,5 miliardi

Chiamparino: «Ora la linea 2, il Comune non ha più alibi»

«Con la prossima apertura del cantiere per la seconda tranché della linea 1 grazie all'ultimo finanziamento sbloccato dal governo, si completa un progetto al quale abbiamo cominciato a lavorare negli Anni 90 grazie ad una non scontata collaborazione tra tutti i soggetti, dalla Regione ai sindaci, dal governo ai tecnici e ai cittadini. Mi auguro che con lo stesso impegno si possa affrontare il tema della linea 2: i soldi della progettazione sono stati sal-

vati e adesso bisogna stringere i tempi». Sergio Chiamparino, presidente del Piemonte, sceglie la sala del consiglio comunale di Collegno dove il ministro Graziano Delrio ha annunciato la possibilità di accorciare i tempi per portare la linea 1 fino a Rivoli per lanciare il pressing nei confronti della giunta Appendino. È l'esecutivo comunale a Cinquestelle, infatti, ad avere in mano il boccino e il timore di Chiamparino e che si rimetta in discussione l'idea di un collega-

mento veloce tra le periferie Nord e sud della città. Già perché questa volta i soldi per realizzare almeno un lotto funzionale ci sarebbero e sarebbero tutti pubblici visto che a febbraio il governo dovrebbe stanziare 3,5 miliardi per la mobilità urbana. I bandi dovrebbero essere lanciati dopo l'estate. «A questo punto - ragiona Chiamparino - non ci sono più alibi».

Delrio resta fuori da una partita tutta locale ma spiega: «Abbiamo contribuito a salvare Gtt e anche i soldi della progettazione della linea 2. I finanziamenti della cura del ferro sono un'opportunità e spero che Torino acceleri. Se la città c'è, il governo è pronto». Per il vicepresidente della commissione Trasporti del Senato, Stefano Esposito, e la consigliera regionale Nadia Con-

ticelli, quelle parole sono l'occasione per rilanciare, così come fatto da Chiamparino, il pressing sulla giunta Cinquestelle: «Vigileremo e lavoreremo, Appendi-

no permettendo, perché si proceda sull'altra grande infrastruttura che serve a Torino, la linea 2 della Metro. Ci aspettiamo che non si cambi il tracciato mandato a gara e che si utilizzino i soldi che non sono stati persi per procedere celermente a dare risposte all'area nord di Torino».

È chiaro che il tema delle infrastrutture entrerà nella prossima campagna elettorale. Luigi Di Maio, candidato premier del M5S, nel corso del suo tour elettorale in Piemonte, ha ribadito il no alle «grandi opere inutili come la Torino-Lione» e spiegato che il Terzo valico debba essere

messo da parte. Mino Giachino, responsabile Trasporti di Forza Italia, invece, la vede così: ««Torino ha perso la possibilità di finanziare la linea 2 grazie ai ritardi delle giunte Pd di Chiamparino e Fassino, che non hanno mai predisposto il progetto, e alla mancanza di competenza della giunta M5S attuale». [M.TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

